

## CAPITOLO 2 IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

### Premessa

Le analisi patrimoniali ed economiche presentate in questo capitolo si basano sull'aggregazione delle poste dei singoli bilanci delle Fondazioni, resa possibile dopo un'opera di riclassificazione dei dati, allo scopo di renderli omogenei e confrontabili.

Tale operazione si rende necessaria poiché alcuni fatti amministrativi possono essere contabilizzati in maniera differente, in base alle diverse soluzioni previste dalla normativa in tema di bilancio specifica per le Fondazioni di origine bancaria.

In particolare, intendiamo far riferimento alla rappresentazione in bilancio del valore della partecipazione nella società bancaria conferitaria che è disciplinata dall'art. 9, c.4 del D.lgs. n. 153 del 1994 che così recita: *“Le Fondazioni, aventi natura di ente non commerciale ai sensi dell'articolo 12, possono imputare direttamente al patrimonio netto le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazioni, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria. Le perdite derivanti dal realizzo delle predette partecipazioni, nonché le minusvalenze derivanti dalla valutazione delle stesse, imputate al conto economico, non rilevano ai fini della determinazione del reddito da destinare alle attività istituzionali ai sensi dell'articolo 8”*.

La norma introduce una deroga specifica ai principi contabili in base ai quali le plusvalenze e minusvalenze (quest'ultime anche se derivanti da valutazione) rappresentano dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione dell'Avanzo dell'esercizio. Infatti in base alle previsioni dell'articolo appena citato le plusvalenze e le minusvalenze relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria possono essere imputate direttamente a patrimonio, senza influire sulla determinazione dell'Avanzo dell'esercizio; anzi, in caso di minusvalenza imputata al Conto economico, qualora le Fondazioni optassero per la contabilizzazione tradizionale, la norma prevede che, per quantificare le risorse da destinare all'attività istituzionale, si debba ricalcolare l'Avanzo senza tener conto di questa componente negativa di reddito. Al contrario, l'eventuale plusvalenza, in tutto o in parte imputata al Conto economico, concorre alla definizione delle risorse destinabili all'attività istituzionale.

La *ratio* della norma appare essere improntata ad un duplice obiettivo: la salvaguardia del patrimonio e la tutela del livello dell'attività erogativa. Nel primo caso infatti consente di imputare, per propria scelta, il maggior valore al patrimonio e di non erogarlo, nel secondo caso evita che l'attività erogativa risenta negativamente delle perdite, conseguite o stimate, che attengono la conferitaria, disponendo che le risorse da utilizzare siano commisurate solo al risultato della gestione, prescindendo dalle vicende che riguardano la partecipazione nella conferitaria stessa.

Sulla base di queste considerazioni, che discendono dall'interpretazione della norma, e al fine di ottenere quella omogeneizzazione dei dati che rende possibile la loro aggregazione e le

analisi che si propongono nel Rapporto, si è deciso di operare alcune riclassificazioni dei dati dei bilanci 2014 depurando il Conto economico delle svalutazioni della partecipazione nella banca conferitaria, così come è stato già fatto per il 2013, nel precedente Rapporto.

Di fatto tale scelta ha prodotto gli stessi effetti finali che si sarebbero ottenuti se le Fondazioni avessero, in origine, deciso di avvalersi della facoltà derogativa prevista dall'art. 9, c.4 del D.lgs. n. 153 del 1999 e, allineando i comportamenti contabili di tutte le Fondazioni, permette di ottenere una base di dati omogenei e confrontabili.

Nello specifico, nel 2014, tre Fondazioni hanno svalutato la partecipazione nella conferitaria per un importo complessivo di 24 milioni di euro, iscrivendo le svalutazioni al Conto economico invece di imputarle direttamente al patrimonio. La nostra riclassificazione ha dunque comportato il mantenimento di tali poste solo a livello patrimoniale, consentendo di fare emergere il corretto livello dell'Avanzo di gestione in base al quale le Fondazioni hanno operato le destinazioni all'attività istituzionale e le altre previste dalla norma. I dati dello Stato patrimoniale, invece, non sono ovviamente variati e la riduzione della posta del Patrimonio netto aggregato misura esattamente l'impatto delle svalutazioni operate.

Prima di passare all'analisi della gestione va altresì sottolineato che l'aggregato dei dati economici e patrimoniali esaminato è relativo a 87 Fondazioni su 88 esistenti. L'esclusione della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia si è resa necessaria perché i dati del suo bilancio non presentano requisiti di omogeneità tali da renderli confrontabili con quelli dell'intero sistema.

## 2.1 Il patrimonio

Il patrimonio contabile delle Fondazioni di origine bancaria, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014, ammonta a 41.243 milioni di euro e costituisce circa l'85% del passivo di bilancio<sup>1</sup> (Tab. 2.4).

Nell'ultimo esercizio il valore contabile del patrimonio ha registrato un aumento di circa l'1%, con una variazione netta di 388,6 milioni di euro, invertendo così il trend negativo che era iniziato nel 2011.

È tuttavia necessario precisare che il valore contabile del patrimonio, a parte la riduzione fatta segnare nel triennio 2011-2013, che rappresenta il periodo più difficile della crisi finanziaria iniziata nel lontano 2008, è costantemente aumentato negli anni e, se raffrontato con il valore al 31 dicembre 2000, anno di entrata in operatività della Legge "Ciampi" che regola l'attività delle Fondazioni, mostra un tasso di crescita medio annuo dell'1,1%,

---

<sup>1</sup> Il valore reale del patrimonio delle Fondazioni a fine 2014 è stimato in 42,2 miliardi di euro con una plusvalenza netta latente di 940 milioni. Il dato è migliorato rispetto al 2013, esercizio in cui si registrava una minusvalenza latente di 1,1 miliardi di euro. Il valore reale del patrimonio è stato calcolato sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate (sostanzialmente nelle società conferitarie) detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2014, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate. Se indicato, si è data prevalenza al dato fornito dalla Fondazione nel bilancio.

mentre l'inflazione media annua registrata nello stesso periodo è stata del 2,0%<sup>2</sup>.

Ovviamente il ritmo di crescita è stato molto sostenuto negli anni precedenti la crisi finanziaria. Infatti dal 2000 al 2010 il patrimonio è cresciuto mediamente del 3,5% annuo, mentre l'inflazione, nello stesso periodo, è aumentata del 2,1% annuo.

Nel 2014 si rileva che 68 Fondazioni registrano un incremento del loro patrimonio per complessivi 869 milioni di euro, dato che al netto della riduzione aggregata di 480 milioni relativa a 20 Fondazioni, determina la già citata variazione dell'aggregato patrimoniale di 388,6 milioni rispetto al 2013 .

Nel periodo 2000-2014, la cui seconda metà, a partire dal 2008, è stata caratterizzata da una pesantissima e lunga crisi dei mercati finanziari, si osserva che le Fondazioni hanno erogato complessivamente 18,4 miliardi di euro e accantonato ulteriori risorse per l'attività erogativa futura per circa 2 miliardi di euro, per un totale di 20,4 miliardi di euro, assolvendo, quindi, agli obblighi di salvaguardia del patrimonio e di erogazione di risorse, compatibilmente con l'andamento dei mercati finanziari.

Con riferimento alla distribuzione dimensionale e geografica dei patrimoni, si rileva come questa sia caratterizzata, per ragioni "genetiche", da una marcata concentrazione<sup>3</sup> (Tab. 2.1 e Tab. 2.6).

Per quanto riguarda il primo profilo, le 46 Fondazioni considerate<sup>4</sup> - aventi sede nel Nord del Paese - hanno complessivamente un patrimonio di oltre 30 miliardi di euro, pari al 74,6% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grande dimensione, il valore medio del patrimonio è circa due volte e mezzo la media generale (1.153 milioni di euro contro 474). Il Nord Est ha una presenza più diffusa di Fondazioni (30), ma un valore medio del patrimonio più contenuto della media (411 milioni di euro).

Il Centro, che pure conta 30 Fondazioni, ha valori patrimoniali medi ancora più contenuti, con 285 milioni di euro.

Il Sud e le Isole pesano meno nella distribuzione territoriale (solo il 4,7% del totale), contando 11 Fondazioni dotate di un patrimonio medio che, con 175 milioni di euro, si pone sotto la metà del dato generale.

La forte disomogeneità territoriale deriva dalla distribuzione delle originarie Casse di Risparmio, da cui hanno tratto origine le Fondazioni, molto diffuse nel Centro Nord del Paese, solo in parte compensata dalla presenza degli *ex* istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia) e della Banca Nazionale delle Comunicazioni, meno numerosi e di dimensioni patrimoniali inferiori.

---

2 Va tenuto presente che le considerazioni svolte con riferimento all'andamento della consistenza patrimoniale rispetto al tasso di inflazione trovano forti limiti di ordine normativo dal momento che le Fondazioni non possono adottare politiche di adeguamento patrimoniale correlate al degrado monetario poiché: *i*) la misura dell'accantonamento viene stabilita dall'Autorità di vigilanza in funzione del risultato di esercizio; *ii*) i plusvalori derivanti dagli investimenti, diversi dalle partecipazioni nelle banche conferitarie, non possono essere patrimonializzati ma devono essere erogati.

3 I criteri di segmentazione delle Fondazioni secondo la loro dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

4 Le Fondazioni con sede nel Nord sono 47, in particolare quelle del Nord Ovest 17. Circa le ragioni che hanno portato ad escludere dall'analisi i dati 2014 della Fondazione Cassa di Risparmio Genova e Imperia si rinvia a quanto evidenziato nella Premessa a questo capitolo.

**Tab. 2.1 Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2014)**

GRUPPI	Fondazioni Piccole		Fondazioni Medio-piccole		Fondazioni Medie		Fondazioni Medio-grandi		Fondazioni Grandi		Totale		
	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Media
<b>AREE GEOGRAFICHE</b>													
Nord Ovest	167	4	114	1	319	2	954	4	16.897	5	18.451	16	1.153
Nord Est	169	6	202	2	1.053	7	2.678	8	8.223	7	12.325	30	411
Centro	308	6	789	9	970	6	1.331	4	5.144	5	8.542	30	285
Sud	73	2	489	5	266	2	201	1	896	1	1.925	11	175
<b>Totale</b>	<b>717</b>	<b>18</b>	<b>1.594</b>	<b>17</b>	<b>2.608</b>	<b>17</b>	<b>5.164</b>	<b>17</b>	<b>31.160</b>	<b>18</b>	<b>41.243</b>	<b>87</b>	<b>474</b>
<b>Media</b>	<b>40</b>		<b>94</b>		<b>153</b>		<b>304</b>		<b>1.731</b>		<b>474</b>		

Passando all'aspetto della concentrazione dimensionale, si rileva che il gruppo delle 18 Fondazioni di grande dimensione detiene il 75,6% del totale del patrimonio complessivo, mentre le 18 Fondazioni di dimensione piccola pesano per l'1,7%.

La distribuzione territoriale e dimensionale sopra evidenziata ha come conseguenza che alle regioni del Sud dell'Italia viene destinato un minor volume di risorse relative all'attività istituzionale. Come noto, le Fondazioni, con il coordinamento dell'Acri, hanno intrapreso alcune iniziative con l'obiettivo di contribuire ad attenuare tali differenze. In particolare, oltre ad aver finanziato alcuni progetti finalizzati allo sviluppo di distretti culturali nelle regioni del Sud, alla fine del 2005, le Fondazioni, sottoscrivendo un accordo con il mondo del Volontariato e con gli altri principali attori del Terzo settore, hanno costituito la Fondazione con il Sud che ha iniziato a operare dal 2007 nelle regioni meridionali<sup>5</sup>.

Oltre al conferimento della dotazione iniziale, le Fondazioni si sono impegnate, subordinatamente ai propri vincoli statutari, a ulteriori erogazioni a favore della Fondazione con il Sud, impegno che è stato rinnovato nel 2010, con la sottoscrizione di un altro protocollo di intesa che riguarda il periodo 2010-2015.

<sup>5</sup> Considerando la consistenza patrimoniale della Fondazione con il Sud nell'ambito delle Fondazioni operanti nelle regioni meridionali la distribuzione geografica dei patrimoni di queste ultime passa dal 4,7% al 5,6%.

## 2.2 Gli impieghi del patrimonio

L'attivo delle Fondazioni al 31 dicembre 2014 ammonta a 48,6 miliardi di euro e registra una diminuzione di 653 milioni di euro, -1,3% rispetto al 2013, dovuta alle svalutazioni di strumenti finanziari, in buona parte, alla estinzione di debiti e al pagamento di delibere in attesa di essere liquidate. La struttura generale degli investimenti<sup>6</sup> non è tuttavia mutata rispetto all'anno precedente, anche se la composizione percentuale mostra le variazioni dovute alle svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie. L'attivo è costituito per circa il 95% da attività finanziarie e liquidità, mentre le immobilizzazioni materiali e immateriali rappresentano poco più del 4%.

Le attività finanziarie fruttifere<sup>7</sup> segnano una contrazione di circa 788 milioni di euro da attribuirsi alla partecipazione nella conferitaria che è l'unica posta a evidenziare una variazione negativa, mentre le altre sono sostanzialmente invariate o, come le disponibilità liquide, segnano un incremento.

Le attività finanziarie immobilizzate, che si sono ridotte di 2,7 miliardi (-9%), ammontano a 28 miliardi di euro e rappresentano meno del 58% dell'attivo contro il circa 63% del 2013. Tale riduzione è ricollegabile per il 98% alla diminuzione delle partecipazioni nella conferitaria dovuta, come meglio evidenziato di seguito, sia alle svalutazioni operate, che, in alcuni casi, alla loro contabilizzazione fra le attività per negoziazione.

L'investimento in attività finanziarie non immobilizzate, invece, aumenta di 1,4 miliardi di euro (+9,8%) attestandosi a 15,7 miliardi e il loro peso percentuale sul totale attivo cresce dal 29% al 32%. All'interno di questa classe di attività, diminuiscono tanto le gestioni patrimoniali, di quasi 500 milioni (nel 2013 tale tipologia di investimento aveva subito una contrazione molto più consistente di circa 4,5 miliardi di euro), quanto l'investimento in titoli di debito, quotati e non, di 690 milioni.

Tali variazioni negative sono più che compensate dalla crescita degli investimenti in parti di OICR di 1,6 miliardi (si attestano a 7,3 miliardi di euro, il 15% del totale attivo di bilancio) e dall'aumento di 1,1 miliardi di euro della partecipazione nella conferitaria (ammonta a 2,3 miliardi).

Soffermandosi sugli investimenti complessivi nella conferitaria (sia immobilizzati che non) si rileva che la riduzione di 1,6 miliardi di euro è il risultato netto di incrementi per totali 708 milioni di euro registrati da 11 Fondazioni (circa la metà dei quali per riprese di valore a fronte di precedenti svalutazioni), di cessione di partecipazioni per 1,6 miliardi da parte di 14 Fondazioni e di svalutazioni per 750 milioni di euro operate da 13 Fondazioni. A tale proposito si osserva che di queste 13 Fondazioni, tre, come già evidenziato nella Premessa, hanno imputato le svalutazioni a Conto economico e per esse si è operata la riclassificazione descritta, mentre le

6 Le categorie di investimento cui si fa riferimento nel commento non sono evidenziate distintamente negli schemi di bilancio proposti a fine capitolo, che sono strutturati in forma sintetica e con un maggior grado di aggregazione. A tale riguardo si rimanda alla Nota metodologica.

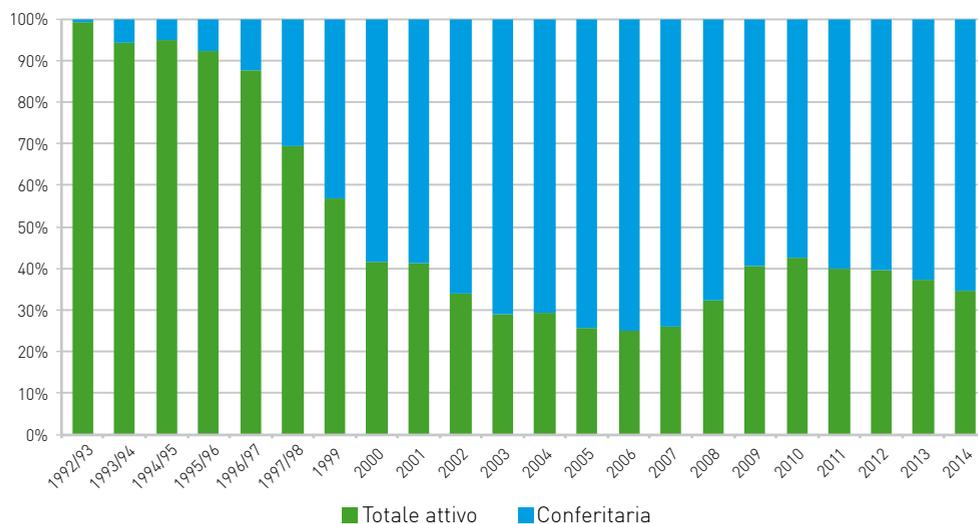
7 Con riferimento alle tabelle 2.6 di Stato patrimoniale, il dato in questione si ottiene sommando le Disponibilità liquide alle Attività finanziarie, al netto delle Partecipazioni nelle società strumentali.

altre hanno ridotto direttamente il valore del patrimonio, così come consentito dalla normativa (art. 9, comma 4, D.lgs. 153/99). La decisione di adeguare il valore di carico delle partecipazioni si è resa necessaria per recepire in bilancio una perdita di valore, rispetto ai valori di libro, che appariva di natura durevole, in base alle condizioni di contesto dei mercati.

Il grafico della Fig. 2.1 mostra l'andamento del peso dell'investimento nella conferitaria sul totale dell'Attivo dal bilancio 1992/93 a quello del 2014. Risulta evidente la progressiva riduzione del peso delle partecipazioni per effetto del processo di dismissione iniziato già nel 1997 con la Direttiva Dini, la fase di stabilizzazione che inizia dal 2002 e il successivo impegno profuso dalle Fondazioni, in qualità di investitori istituzionali, a sostegno e rafforzamento patrimoniale delle banche partecipate mediante la sottoscrizione di aumenti di capitale a partire dal 2007.

Le altre poste dell'attivo non registrano variazioni di rilievo.

**Fig. 2.1 - Totale Attivo e partecipazioni nella conferitaria (peso in % su Totale Attivo)**



### 2.3 Gli assetti partecipativi nelle banche

L'evoluzione delle partecipazioni delle Fondazioni di origine bancaria si è sviluppata nell'ambito di un quadro normativo dinamico e talvolta contraddittorio nel tempo. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie<sup>8</sup> fu abolito dalla Legge n. 474/94 e la relativa direttiva "Dini" favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo nor-

<sup>8</sup> A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale, con un evidente impatto negativo sull'ammontare delle risorse disponibili per l'attività istituzionale.

me di agevolazione fiscale laddove a seguito dei trasferimenti fosse stato rispettato il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

Infine, nel 1998, la Legge "Ciampi" introdusse l'obbligo di cedere entro il 31 dicembre 2005 le quote di partecipazione che attribuivano il controllo delle banche conferitarie, obbligo da cui, successivamente, furono dispensate le Fondazioni con un patrimonio inferiore ai 200 milioni di euro e quelle con sede in regioni a statuto speciale.

Nel passato le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita di grandi gruppi bancari, fra i quali: Intesa San Paolo, Unicredit, Monte dei Paschi, UBI, con un ruolo di protagoniste nel riassetto del settore creditizio italiano.

L'evoluzione del processo di dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, iniziato nel 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano partecipazioni di maggioranza di quasi tutte le banche conferitarie, ha portato, a dicembre del 2014, alla situazione rappresentata nel seguente schema:

A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50% <sup>9</sup>	12
B) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella conferitaria	26
C) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria < al 50% di cui:	50
C.1 partecipazione inferiore al 5%	26
C.2 partecipazione fra il 5% e il 20%	12
C.3 partecipazione fra il 20% e il 50%	12
<b>Totale Fondazioni</b>	<b>88</b>

## 2.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e dell'attività istituzionale

### 2.4.1 Alcune note informative sul bilancio delle Fondazioni

A premessa della illustrazione dei risultati della gestione economico-finanziaria delle Fondazioni e per favorire una migliore interpretazione dei dati, è utile richiamare alcune caratteristiche dell'attività delle Fondazioni e della rappresentazione contabile della stessa.

Le Fondazioni operano destinando all'attività istituzionale, fra cui gli obblighi previsti dalla Legge n. 266/91 sul volontariato, l'Avanzo dell'esercizio, cioè dei proventi che derivano dall'investimento delle disponibilità patrimoniali al netto dei costi e delle imposte, dopo aver effettuato gli accantonamenti a riserva disposti dall'Autorità di vigilanza.

<sup>9</sup> Nel pieno rispetto della specifica normativa, che prevede una deroga in tema di controllo a favore delle Fondazioni di piccola dimensione e di quelle con sede nelle regioni a statuto speciale.

Dal punto di vista contabile, la destinazione di risorse per lo svolgimento dell'attività istituzionale e le delibere di erogazione non hanno natura economica, poiché, a differenza dei costi, non concorrono a determinare l'Avanzo della gestione, ma rappresentano la destinazione dell'Avanzo alle finalità previste dallo statuto.

Per questo stesso motivo, l'eventuale revoca di erogazioni già deliberate non dà origine a ricavi straordinari, ma ricostituisce le risorse della Fondazione per l'attività istituzionale, che risultano così disponibili per una successiva destinazione.

Tale principio, insieme a quello della competenza, ha ispirato le disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in base alle quali le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogazioni non appaiono nel Conto economico, fra le destinazioni dell'Avanzo, poiché il principio della competenza prevede che si faccia riferimento solo alla destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle delibere dell'anno può non coincidere con quello dell'attività istituzionale che appare nello schema di bilancio e che rappresenta la quota di Avanzo della gestione rivolta agli scopi istituzionali, sia come delibere dell'esercizio in corso, sia come accantonamento ai fondi che troveranno concreto utilizzo in quello successivo.

L'attività erogativa, del resto, è illustrata in forma dettagliata nel bilancio di missione delle Fondazioni nel quale vanno indicate, tra le altre informazioni, tutte le delibere assunte nel corso dell'anno e quindi anche quelle che fanno riferimento alle disponibilità accantonate nei fondi, cioè quelle che sono state prodotte negli esercizi precedenti.

Lo schema di Conto economico evidenzia distintamente i fatti gestionali relativi alla produzione del reddito (proventi, costi e Avanzo della gestione) e quelli relativi alla sua distribuzione (accantonamenti al patrimonio e destinazione alle attività istituzionali).

Esaminando lo schema di bilancio allegato all'atto di indirizzo del Ministro del tesoro, emanato il 19 aprile del 2001<sup>10</sup>, si osserva che il Conto economico vero e proprio (che attiene alla formazione delle risorse nette e spendibili) termina con la quantificazione dell'Avanzo della gestione, mentre le voci di bilancio che sono al di sotto dello stesso, ne indicano le diverse destinazioni, fra le quali l'attività istituzionale.

Nell'ottica di favorire l'uniformità di rilevazione dei fatti amministrativi nella contabilità delle Fondazioni, la Commissione Bilancio e Questioni fiscali di Acri ha elaborato il documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" nel quale sono fornite talune indicazioni contabili in relazione ai contenuti delle voci di bilancio e alla loro esposizione secondo modalità e criteri uniformi.

Tali orientamenti sono stati sviluppati avendo come riferimento il Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, recante disposizioni transitorie per la redazione del bilancio delle Fondazioni, e si prefiggono l'obiettivo di perseguire una maggiore trasparenza e omogeneizzazione nella rendicontazione della gestione delle Fondazioni.

Tale iniziativa si affianca alle altre assunte in precedenza in tema di implementazione delle

---

<sup>10</sup> Il provvedimento del 19 aprile 2001 rappresenta, al momento, l'unica fonte normativa in materia di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

informazioni di bilancio, che consistono nella definizione di una legenda delle voci tipiche di bilancio e nell'individuazione di un *set* di indicatori gestionali; queste informazioni, il cui scopo è quello di rendere sempre più leggibile il bilancio della Fondazione e della sua gestione, si aggiungono a quelle previste dalle norme di legge, e le Fondazioni, seguendo gli auspici e le indicazioni fornite dall'Associazione, le stanno progressivamente inserendo nei loro bilanci.

#### 2.4.2 *L'investimento del patrimonio: la redditività*

Il totale dei proventi registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2014 ammonta a 2.271,4 milioni di euro (Tab. 2.5) e fa segnare un incremento del 52,6% rispetto a quello dell'esercizio precedente (1.488,2 milioni di euro).

Prendendo in esame la composizione dei proventi totali, si osserva che mentre gli interessi si riducono, i dividendi totali segnano un aumento, e nel loro ambito anche quelli distribuiti dalle conferitarie che passano da 338,4 a 361,1 milioni di euro.

Il 2014 si rivela essere un anno favorevole per gli investimenti finanziari. Infatti le gestioni patrimoniali chiudono con un risultato più che raddoppiato passando da 110,6 milioni di euro a 254,5 milioni, mentre la gestione degli strumenti finanziari vede crescere il margine positivo in maniera sensibile dai 44 milioni di euro del 2013, agli 800 milioni di euro del 2014; gli altri proventi di natura non finanziaria, pari a 134 milioni (21 nel 2013), e la componente straordinaria, di 69,5 milioni (345,2 nel 2013), diminuiscono complessivamente del 44% passando da 366,2 milioni a 203,6 milioni di euro.

In particolare, merita essere evidenziata la variazione del risultato della gestione degli strumenti finanziari, che è da ricollegare all'apprezzamento del valore dei titoli verificatosi nell'anno. Dall'esame delle componenti di tale voce<sup>11</sup> emerge, infatti, che le svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie del 2014 sono inferiori a quelle del 2013 (rispettivamente 107 contro 301 milioni di euro con un miglioramento di circa 194 milioni), che gli utili netti derivanti dalla negoziazione di titoli e soprattutto che le rivalutazioni di attività finanziarie non immobilizzate sono aumentate di 562 milioni di euro, risultando pari a 907 milioni rispetto ai 345 milioni dell'esercizio precedente.

Da questa prima lettura dei dati emerge che nel 2014 la crisi non è ancora del tutto superata e il basso livello dei tassi di interesse ha di fatto depresso i rendimenti degli investimenti finanziari; tuttavia i corsi sia dei titoli azionari, che obbligazionari si sono in parte ripresi facendo registrare significativi guadagni in conto capitale.

In tale scenario, le Fondazioni sono riuscite a fronteggiare la situazione gestendo il portafoglio in maniera dinamica e riuscendo a catturare le opportunità offerte dal mercato che già dalla seconda metà del 2013 e ancora nel 2014 ha mostrato sensibili rialzi delle quotazioni di borsa.

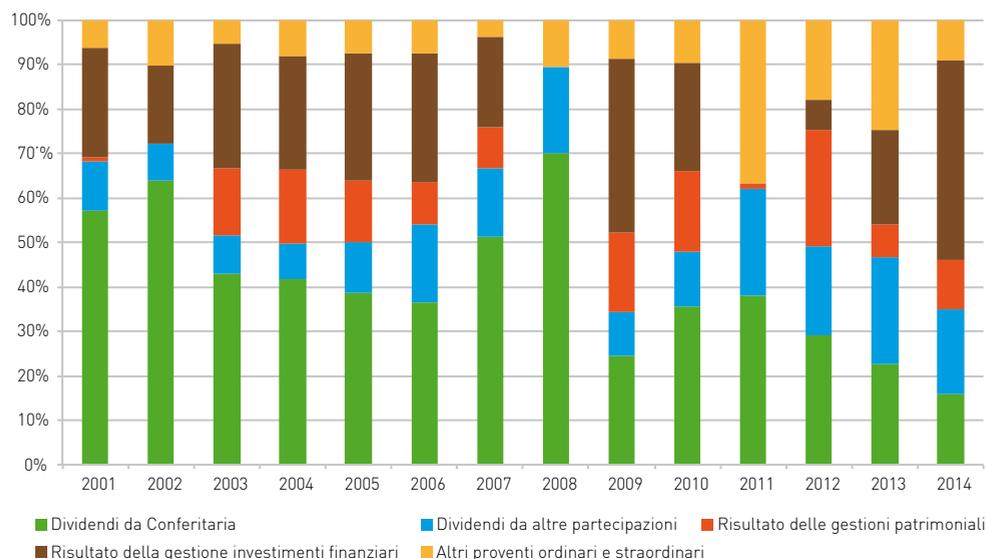
---

<sup>11</sup> A tale riguardo, per una descrizione dettagliata delle poste che confluiscono nelle voci indicate nelle tabelle di bilancio, si rimanda alla Nota metodologica.

Ne è derivato un quadro generale molto variegato, con differenze che forse la crisi attuale ha contribuito ad amplificare, in cui vi sono realtà che sono riuscite a fronteggiare le difficoltà intrinseche del contesto economico e finanziario e altre che hanno sofferto maggiormente le avversità gestionali relative ai loro investimenti.

La Fig. 2.2 riporta la composizione percentuale per tipologia di provento con riferimento al 2014, confrontata con gli esercizi precedenti a partire dal 2001.

Fig. 2.2 Composizione % dei proventi



La redditività del patrimonio<sup>12</sup> delle Fondazioni si attesta per il 2014 al 5,5%, in sensibile miglioramento rispetto al 3,6% registrato nel 2013. Un risultato positivo, che conferma il *trend* di ripresa iniziato nel 2012 e mostra una buona tenuta della struttura complessiva degli investimenti dell'insieme delle Fondazioni, in particolare di quelle 83 che hanno registrato un Avanzo della gestione, a prescindere dalle svalutazioni operate anche con riguardo alla partecipazione nella conferitaria.

Se si considera l'andamento della redditività su un orizzonte temporale di riferimento di lungo periodo (2000-2014), al fine di poter valutare i risultati della gestione degli investimenti delle Fondazioni al di là degli effetti generati dalla crisi, si può rilevare come la redditività media ponderata di periodo del patrimonio sia stata particolarmente significativa, pari al

<sup>12</sup> Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi totali, che secondo l'impostazione contabile definita dal MEF fa riferimento ai soli proventi al netto della relativa tassazione, e al denominatore dalla media dei valori patrimoniali di libro, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

5,6% medio annuo. Il dato è ancora più eloquente considerando che, nello stesso periodo, l'andamento di investimenti finanziari in azioni ha fatto segnare valori negativi (indice Euro Stoxx -1,6% medio annuo, FTSE MIB 3,6% medio annuo) e che quello in obbligazioni governative dell'area euro ha conseguito risultati analoghi (indice JPM EMU Government All Mats. Total Return Index +5,5% medio annuo) alla evidenziata redditività media ponderata. Dalla tendenza delle due principali componenti dei proventi – i dividendi da società conferitarie e gli interessi e i proventi dagli altri investimenti finanziari – si rileva che il totale dei dividendi della conferitaria<sup>13</sup> è, come anticipato in precedenza, aumentato (+6,7%) passando da 338 milioni di euro nel 2013 a 361 milioni di euro e la redditività di queste partecipazioni si attesta al 2,2% (1,9% nel 2013).

Gli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, invece, fanno registrare un valore di redditività pari al 6,0% (2,8%, nel precedente esercizio). Tale indicatore ha seguito negli ultimi anni un andamento alquanto discontinuo (si veda a tal proposito la Tab. n. 2.3) quale conseguenza dell'erraticità che ha caratterizzato i mercati finanziari nello stesso periodo.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali si rileva una certa stabilità delle somme investite che a fine 2014 ammontano a 4,3 miliardi di euro rispetto ai 4,7 dell'anno precedente. Il risultato complessivo è di un utile di 254 milioni di euro con una redditività media del 5,7% (2,3% nel 2013). Nel 2014 solo una Fondazione registra una perdita, per un importo trascurabile, mentre 42 hanno registrato utili; nel corso dell'anno alcune posizioni sono state liquidate, per cui a fine dicembre 2014 solo 39 Fondazioni risultano avere ancora gestioni patrimoniali attive. Nella Tab. 2.2 è sintetizzata l'evoluzione delle gestioni patrimoniali.

---

<sup>13</sup> Nelle tabelle 2.7 del Conto economico, in calce al presente capitolo, i dividendi da conferitaria sono compresi nella posta "Dividendi e proventi assimilati".

Tab. 2.2 Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di Euro)

Anni	N° di Fondazioni che hanno gestioni patrimoniali a fine anno	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N° di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0 (*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	(15,8)	27
2003	49	8.187	315,0	0
2004	50	8.599	366,8	1
2005	52	8.920	408,1	1
2006	57	9.626	356,6	3
2007	60	14.343	376,9	5
2008	50	8.862	(192,9)	41
2009	50	9.126	509,1	3
2010	47	10.349	359,8	3
2011	42	9.366	18,9	28
2012	40	9.236	399,1	1
2013	39	4.716	110,6	3
2014	39	4.255	254,5	1

(\*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

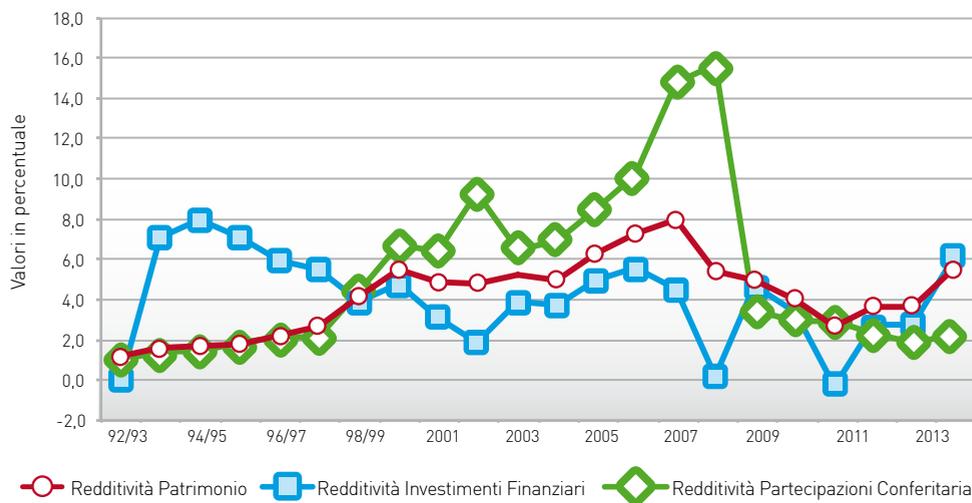
A completamento dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento, la Tab. 2.3 e la Fig. 2.3 riportano le serie storiche dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni.

Tab. 2.3 Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento

Anni	$\frac{\text{Proventi Patrimonio}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti fin.ri medi}} \times 100$	$\frac{\text{Dividendi + plus - minu Soc. conf.ri}}{\text{Part.ni Soc. conf.ria (media[t-1,t])}} \times 100$
92/93	1,2	n.d.	1,0
93/94	1,6	7,1	1,4
94/95	1,7	8,0	1,4
95/96	1,8	7,1	1,2
96/97	2,2	5,9	5,5
98/99	4,2	3,9	4,4
2000	5,5	4,8	6,7
2001	4,9	3,1	6,4
2002	5,0	1,9	9,3
2003	5,2	3,8	6,5
2004	5,0	3,7	6,9
2005	6,3	5,0	8,5
2006	7,3	5,6	10,2
2007	8,0	4,5	14,8
2008	5,4	0,2	15,7
2009	5,1	4,7	3,1
2010	4,0	3,4	2,9
2011	2,7	(0,3)	2,9
2012	3,6	2,8	2,3
2013	3,6	2,8	1,9
2014	5,5	6,0	2,2

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi. Gli indici esprimono i livelli di redditività di ognuna delle diverse tipologie di investimento evidenziate.

Fig. 2.3 Andamento dei principali indicatori di redditività



Per una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente paragonabili al rendimento degli altri investimenti finanziari<sup>14</sup>. Tuttavia i trend sono confrontabili.

La serie dei dati evidenzia come, a fronte della tendenziale crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segue andamenti decorrelati: fino al 2002, il rendimento è quasi sempre crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e quasi sempre decrescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si stabilizzano, per poi salire insieme fino al 2007. Il 2008 rappresenta l'anno in cui i rendimenti delle due tipologie di investimento raggiungono la massima forbice a causa delle note difficoltà dei mercati finanziari, da un lato, e della massima distribuzione di dividendi da parte delle banche, dall'altro. A partire da tale anno il rendimento del patrimonio oscilla in una forbice tra il 2,7% e il 5,5%, con un minimo nel 2011 di 2,7% e un trend in ripresa dal 2012; il rendimento della conferitaria si stabilizza fra il 2 e il 3%, mentre quello delle attività finanziarie mostra un andamento altalenante, con anni di rendimenti positivi seguiti da altri prossimi allo zero, che ben rappresenta la volatilità che ha caratterizzato i mercati in questi periodi relativamente recenti.

<sup>14</sup> Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, il dato al numeratore non include le rivalutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione e il dato al denominatore riflette il valore contabile, e non di mercato come per gli investimenti finanziari, della partecipazione. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

### 2.4.3 Le risorse destinate all'attività istituzionale

L'Avanzo di esercizio relativo all'anno 2014 è pari a 1.662,7 milioni di euro e fa segnare un incremento di 563 milioni (+51,2%) rispetto a 1.099,7 milioni del 2013, mentre la sua incidenza sul totale dei proventi è rimasta pressoché invariata. La variazione dell'avanzo è sostanzialmente in linea con quella dei proventi totali (rispettivamente +51,2% e +52,6%), e il sensibile contenimento degli oneri di funzionamento è stato annullato dal maggiore carico fiscale che ha gravato sul Conto economico e di cui si dirà più diffusamente in seguito.

Se si analizza la situazione delle singole Fondazioni, emerge che 82 di esse registrano un risultato di esercizio positivo per complessivi 1.704,8 milioni di euro (in crescita per 46 di esse, in diminuzione per 37), mentre sono solo 5 gli Enti che presentano un disavanzo per totali 42,2 milioni di euro.

Gli oneri fanno segnare una significativa riduzione di 53 milioni di euro grazie al contenimento di tutte le componenti di costo; tra le più evidenti vi sono la riduzione di oltre 28 milioni degli accantonamenti per rischi e oneri futuri, di 20 milioni per interessi passivi, e di 2,6 milioni per compensi agli organi.

Il contenimento delle spese di gestione denota l'attenzione con cui le Fondazioni hanno operato per razionalizzare la struttura dei costi e ridurre così l'assorbimento delle risorse da destinare all'erogazione.

Il numero complessivo dei dipendenti è invariato e si attesta a 1.015 unità, con un costo medio che passa da 61 mila euro a 62 mila euro pro-capite, in relazione al lieve aumento della spesa complessiva che da 61,8 milioni di euro passa a 62,5 milioni<sup>15</sup>. Benché molte Fondazioni si siano già dotate di una struttura operativa articolata, caratterizzata dalla presenza di personale con specifiche competenze operative nell'attività tipica, e altre stiano ancora rafforzando l'organico, i dati denotano una certa agilità e flessibilità dell'assetto organizzativo.

Per quanto riguarda l'aspetto fiscale, i dati di bilancio 2014 segnano un'ulteriore decisa impennata dell'ammontare delle imposte e tasse, dopo gli incrementi già registrati annualmente a partire dal 2011. La corrispondente voce di bilancio mostra, infatti, che le imposte e tasse hanno raggiunto la cifra di 301,2 milioni di euro rispetto a 41,7 milioni di euro dell'esercizio precedente (erano 29,2 nel 2012 e 22,5 nel 2011).

Tuttavia, va osservato che dai bilanci non si evince l'effettivo carico fiscale sostenuto dalle Fondazioni, poiché la normativa contabile impone di iscrivere in bilancio i proventi al netto delle imposte trattenute a titolo sostitutivo. Se si considera dunque anche tale tipologia di imposte emerge che nel 2014 l'effettivo carico fiscale per le Fondazioni è stato di circa 423,7. In particolare, si evidenziano gli oltre 297 milioni per imposte sostitutive e differite sui redditi degli investimenti finanziari, i 108 milioni a titolo di IRES, i 5 milioni corrisposti per IMU e i 3 milioni per IRAP. Attraverso le imposte corrisposte, dunque, l'Erario costituisce, come si

<sup>15</sup> Il dato della spesa complessiva per il personale indicato nel testo (62,5 milioni) differisce da quello analizzato nel capitolo 3 "La struttura operativa" (63,3 milioni) per l'esclusione dell'analisi economica e patrimoniale dei dati di bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, come indicato nella premessa a questo capitolo.

vede nel successivo capitolo 4, il primo “settore” di intervento delle Fondazioni, collocandosi per importo davanti a quello dell’Arte, attività e beni culturali.

L’aumento così rilevante dell’imposizione fiscale è l’effetto di alcuni fattori sui quali merita soffermarsi anche se brevemente. Una prima ragione è da ricercarsi nell’inasprimento dal 20% al 26%, a far data dal 1° luglio 2014, dell’aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie; una seconda causa è l’aumento dal 5% al 77,74% della base imponibile dei dividendi incassati, introdotto con la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (c.d. legge di stabilità 2015), con efficacia a partire dai dividendi messi in distribuzione dall’inizio del 2014. Il provvedimento varato a fine anno ha così comportato un onere fiscale aggiuntivo di 100 milioni di euro che, essendo del tutto impreveduto, ha fortemente interferito con la programmazione annuale dell’attività istituzionale ormai in via di conclusione.

A parziale mitigazione di questo maggior onere il legislatore ha riconosciuto per il solo anno 2014, a sanatoria della palese illegittima retroattività, un credito di imposta di importo pari al maggior carico fiscale, da fruire in via compensativa in tre rate annuali a partire dal 2016. Un terzo fattore che ha contribuito all’aumento delle imposte di competenza del 2014 è riconducibile all’accertamento di plusvalori insiti negli investimenti finanziari delle Fondazioni, dovuti alla ripresa dei mercati, e alla determinazione del relativo carico fiscale.

L’Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, è stato distribuito fra gli accantonamenti al patrimonio e l’attività istituzionale, nelle sue varie forme. In merito agli accantonamenti al patrimonio, l’Autorità di Vigilanza, per l’anno 2014, ha confermato l’aliquota dell’accantonamento alla “Riserva obbligatoria” al 20% dell’Avanzo della gestione e ha fissato al 15% l’aliquota massima di accantonamento facoltativo alla “Riserva per l’integrità del patrimonio”. Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% a un massimo del 35% dell’Avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l’entità dell’accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione e alla necessità di salvaguardare i livelli erogativi. Per l’insieme delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali (incluso anche gli accantonamenti per la copertura di disavanzi pregressi) è pari a 533,3 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto ai 340,8 milioni accantonati nel 2013, che tuttavia, al netto dei 35,8 milioni di disavanzo residuo, si traducono, per l’intero sistema, in accantonamenti netti per 497,5 milioni, pari al 29,9% dell’Avanzo. In questo senso i dati migliorano rispetto a quelli osservati negli anni precedenti in cui sia le somme nette accantonate, che l’incidenza sull’avanzo erano nettamente inferiori (nel 2013 259,8 milioni pari al 23,6% dell’Avanzo; nel 2012 188,8 milioni pari al 17,6%; nel 2011 l’accantonamento patrimoniale era totalmente assorbito dal disavanzo residuo).

All’attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l’attività futura, sono stati destinati 1.165,2 milioni di euro (70,1% dell’Avanzo), rispetto a 839,9 milioni (76,4% dell’Avanzo) del 2013.

Le considerazioni ora svolte hanno ovviamente valore se riferite all’intero sistema (per le singole Fondazioni valgono le risultanze dei propri bilanci e il disavanzo dell’una non compensa l’ac-

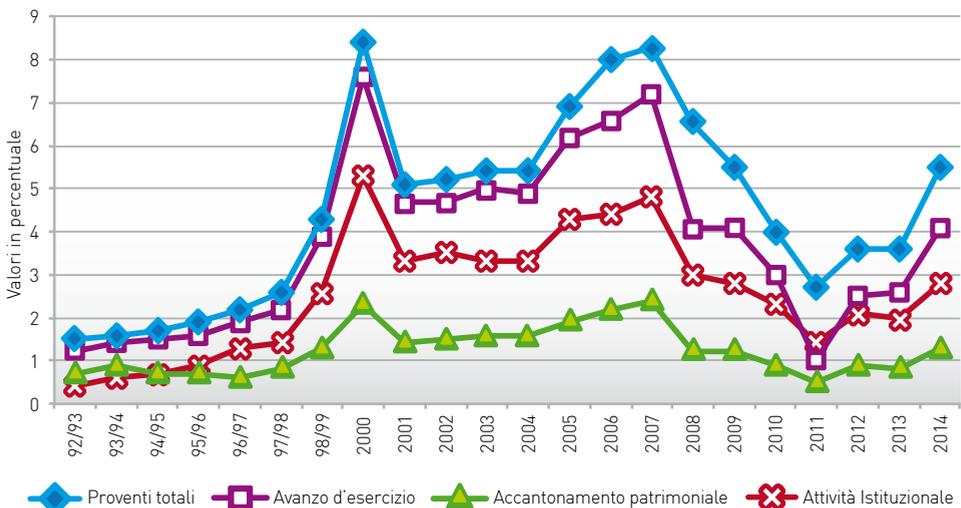
cantonamento dell'altra) e mostrano come, in media, la gestione abbia proseguito sulla strada imboccata nel biennio 2012-13 facendo registrare risultati comunque positivi, dopo anni particolarmente difficili come il 2011. Emerge, infatti, che le Fondazioni, grazie ai positivi risultati registrati nel 2014, hanno potuto rafforzare il patrimonio e i fondi per l'attività istituzionale futura, cui avevano attinto nei precedenti esercizi, senza far mancare il sostegno alle comunità di riferimento. In particolare, con riguardo ai fondi per l'attività istituzionale futura, si evidenzia che gli accantonamenti al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ammontano a quasi 252 milioni di euro, una dato sensibilmente maggiore rispetto ai 35 milioni del 2013.

Se si riportano i dati concernenti la destinazione dell'Avanzo al totale di bilancio delle sole Fondazioni che hanno chiuso la gestione con risultati positivi osserviamo che l'incidenza degli accantonamenti patrimoniali è del 31,3% (era 28,7% nel 2013, 29,9% nel 2012 e 27% nel 2011) e quella dell'attività istituzionale risulta del 68,3% (era 70,4% nel 2013, 69,2% nel 2012 e 71,8% nel 2011) confermando una sostanziale continuità di ripartizione delle risorse disponibili fra patrimonio ed erogazioni, già consolidata nel tempo e solo lievemente influenzata dalle vicende economiche e finanziarie che, in generale, hanno caratterizzato gli anni in questione.

L'evoluzione dell'andamento della gestione delle Fondazioni può essere rappresentata in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93-2014 delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice percentuale rispetto al patrimonio medio, presentato nel grafico della Fig. 2.4. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita, fino al 2007, dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'Avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio.

Nel 2008, primo anno del lungo periodo di crisi finanziaria tuttora perdurante, tutte le linee flettono sensibilmente fino a raggiungere un punto di minimo in corrispondenza del 2011, cui è seguita una ripresa che sembra trovare conferma anche nel 2014, anche se a livelli inferiori a quelli precedenti la crisi, e che per il terzo anno consecutivo traccia un trend con segno positivo.

Fig. 2.4 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni in rapporto al Patrimonio medio



L'ammontare delle delibere di erogazione assunte nel corso del 2014, al netto dei 45,0 milioni di euro destinati per legge al Volontariato (erano 31,5 nel 2013) si attesta a 866,8 milioni di euro, con un aumento dell'1,6% rispetto a 853,3 dell'esercizio precedente<sup>16</sup>. Il deliberato complessivo (includendovi anche lo stanziamento per il Volontariato previsto dalla Legge n. 266/91) assomma a 911,9 milioni di euro rispetto a 884,8 registrato nel 2013 (+3,1%) e fa segnare un tasso di erogazione del 2,2% sul patrimonio medio dell'insieme delle Fondazioni, in linea con i dati del periodo 2011 - 2013 (con valori oscillanti fra 2,1% e 2,3%).

Alla luce di questi dati si può osservare che l'andamento dell'attività istituzionale registrata nel 2014 riflette la dinamica della gestione delle risorse finalizzata, da un lato, ad alimentare il "cuscinetto" finanziario rappresentato dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni<sup>17</sup> (utilizzato nei periodi di basso reddito e ricostituito in quelli di Avanzo più consistente) e, dall'altro, a tutelare il patrimonio.

Analizzando la dinamica delle delibere complessive e la loro articolazione, che viene sinteticamente rappresentata nella tabella che segue, si osserva che mentre le delibere a valere sulle risorse dell'esercizio corrente (cioè sul margine prodotto nell'anno) passano da 406 milioni di euro a 346,7 (-59,3 milioni), quelle finanziate con i fondi accantonati in anni precedenti aumentano da 447,3 milioni di euro a 520,2 (+72,8 milioni).

La riduzione delle delibere su risorse dell'esercizio corrente, si ritiene sia determinata anche dalla scelta operata da un numero sempre più consistente di Fondazioni, di commisurare la propria attività erogativa sulla base delle risorse accertate a consuntivo, piuttosto che sull'Avanzo dell'esercizio. Tale modalità prevede che il margine conseguito sia accantonato ai fondi per l'attività istituzionale e utilizzato nell'anno successivo, dando modo alla Fondazione di poter programmare la propria attività su basi certe e conseguite. Ciò spiega anche il *trend* in controtendenza della voce di accantonamento ai fondi.

L'andamento delle erogazioni finanziate con i fondi accantonati negli anni precedenti appare in linea con le maggiori disponibilità che le Fondazioni avevano accumulato nel 2013 in vista della futura attività istituzionale e che nel 2014 trova, come ovvio, concreta attuazione.

È interessante sottolineare, peraltro, come il saldo tra accantonamento ai fondi istituzionali e utilizzo degli stessi mostri nell'anno in esame, per la prima volta dal 2007, un segno positivo (cioè un accantonamento netto positivo con conseguente ricostituzione di riserve) dopo anni di continui utilizzi netti volti ad integrare le risorse disponibili per l'attività erogativa.

Il primo dei seguenti due prospetti evidenzia la destinazione delle maggiori risorse prodotte nel 2014, il secondo, invece, spiega la variazione delle delibere assunte nell'anno.

---

16 I dati si ottengono dalla somma degli importi delle poste indicate con le lett. c) e g) degli schemi di Conto economico contenuti nelle tabelle 2.7.

17 Tale posta di bilancio è inclusa nella voce "Fondi per l'attività di istituto" negli schemi di Stato Patrimoniale delle tabelle 2.4.

Destinazione dell'Avanzo d'esercizio rispetto all'anno precedente (in milioni di Euro)	2014	2013	Δ
Avanzo d'esercizio	1.662,7	1.099,7	563,0
A patrimonio:	497,5	259,8	237,7
Copertura disavanzi pregressi	16,8	17,9	(1,1)
Accantonamenti al patrimonio	516,5	322,9	193,6
Avanzo residuo	(35,8)	(81,0)	45,2
All'attività istituzionale (dell'esercizio e futura):	1.165,2	839,9	325,3
Delibere su risorse esercizio corrente	346,7	406,0	(59,3)
Accantonamento Fondo Volontariato	45,0	31,5	13,5
Acc.ti ai fondi per l'attività istituzionale futura	773,5	402,4	371,1

Variazione delle erogazioni deliberate rispetto all'anno precedente	Mil. Euro
Variazioni delle delibere dell'esercizio	27,0
Delibere su risorse esercizio corrente	(59,3)
Delibere per Volontariato	13,5
Delibere su risorse degli anni precedenti	72,8

Per una analisi dei dati economicogestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di Stato patrimoniale e di Conto economico in calce a questo capitolo.



## TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

### **Avvertenza**

L'eventuale disallineamento tra i valori percentuali esposti nelle tabelle e il totale 100 deriva dall'arrotondamento al 1° decimale dei suddetti valori, operato in via automatica in fase di elaborazione.

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Sistema Fondazioni

ATTIVO	31/12/2014		31/12/2013	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	2.036,5	4,2	1.957,1	4,0
Attività finanziarie:	43.815,6	90,2	45.251,4	91,9
- partecipazioni nella conferitaria	16.790,8	34,5	18.431,6	37,4
- partecipazioni in altre società	4.944,6	10,2	4.754,8	9,7
- partecipazioni in società strumentali	903,4	1,9	919,0	1,9
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	21.176,8	43,6	21.145,9	42,9
Crediti, ratei e risconti attivi	415,6	0,9	335,3	0,7
Disponibilità liquide	2.172,7	4,4	1.541,1	3,1
Altre attività	159,5	0,3	168,4	0,3
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>48.599,9</b>	<b>100,0</b>	<b>49.253,2</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2014		31/12/2013	
Patrimonio netto	41.243,3	84,9	40.854,8	82,9
Fondi per l'attività d'istituto	4.018,3	8,3	3.902,6	7,9
Fondi per rischi ed oneri	504,4	1,0	506,2	1,0
Erogazioni deliberate	1.682,0	3,5	1.856,2	3,8
Fondo per il volontariato L.266/91	108,4	0,2	107,7	0,2
Altre passività	1.043,5	2,1	2.025,7	4,1
<b>Totale del passivo</b>	<b>48.599,9</b>	<b>100,0</b>	<b>49.253,2</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Piccole

ATTIVO	31/12/2014		31/12/2013	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	78,5	9,2	77,5	9,2
Attività finanziarie:	634,4	74,8	699,0	83,3
- partecipazioni nella conferitaria	282,1	33,2	337,2	40,2
- partecipazioni in altre società	51,5	6,1	42,1	5,0
- partecipazioni in società strumentali	5,3	0,6	5,4	0,6
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	295,5	34,8	314,3	37,4
Crediti, ratei e risconti attivi	5,4	0,6	7,0	0,8
Disponibilità liquide	122,9	14,5	49,9	5,9
Altre attività	7,4	0,9	6,0	0,7
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>848,6</b>	<b>100,0</b>	<b>839,4</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2014		31/12/2013	
Patrimonio netto	717,0	84,5	698,7	83,2
Fondi per l'attività d'istituto	64,6	7,6	63,7	7,6
Fondi per rischi ed oneri	3,8	0,5	3,5	0,4
Erogazioni deliberate da liquidare	13,7	1,6	13,6	1,6
Fondo per il volontariato L.266/91	1,4	0,2	1,5	0,2
Altre passività	48,1	5,6	58,4	7,0
<b>Totale del passivo</b>	<b>848,6</b>	<b>100,0</b>	<b>839,4</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-Piccole

ATTIVO	31/12/2014		31/12/2013	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	191,9	10,7	189,8	8,6
Attività finanziarie:	1.486,7	82,8	1.890,3	85,6
- partecipazioni nella conferitaria	435,4	24,2	910,3	41,2
- partecipazioni in altre società	104,7	5,8	115,8	5,2
- partecipazioni in società strumentali	19,8	1,1	19,4	0,9
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	926,8	51,6	844,8	38,3
Crediti, ratei e risconti attivi	23,1	1,3	15,3	0,7
Disponibilità liquide	94,3	5,2	111,7	5,1
Altre attività	0,7	0,0	0,2	0,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.796,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2.207,2</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2014		31/12/2013	
Patrimonio netto	1.594,3	88,7	1.578,9	71,5
Fondi per l'attività d'istituto	126,0	7,0	328,7	14,9
Fondi per rischi ed oneri	7,3	0,4	10,4	0,5
Erogazioni deliberate da liquidare	32,0	1,8	61,0	2,8
Fondo per il volontariato L.266/91	3,0	0,2	7,3	0,3
Altre passività	34,1	1,9	220,9	10,0
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.796,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2.207,2</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medie

ATTIVO	31/12/2014		31/12/2013	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	219,9	7,3	227,6	7,0
Attività finanziarie:	2.570,8	84,8	2.776,3	84,9
- partecipazioni nella conferitaria	839,9	27,7	1.038,7	31,8
- partecipazioni in altre società	296,1	9,8	293,9	9,0
- partecipazioni in società strumentali	49,1	1,6	44,0	1,3
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.385,8	45,7	1.399,7	42,8
Crediti, ratei e risconti attivi	28,8	1,0	26,4	0,8
Disponibilità liquide	209,4	6,9	236,1	7,2
Altre attività	3,7	0,1	2,0	0,1
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.032,6</b>	<b>100,0</b>	<b>3.268,4</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2014		31/12/2013	
Patrimonio netto	2.607,7	86,0	2.838,3	86,8
Fondi per l'attività d'istituto	248,7	8,2	248,7	7,6
Fondi per rischi ed oneri	26,5	0,9	23,5	0,7
Erogazioni deliberate da liquidare	66,0	2,2	69,4	2,1
Fondo per il volontariato L.266/91	4,4	0,1	5,7	0,2
Altre passività	79,2	2,6	82,8	2,6
<b>Totale del passivo</b>	<b>3.032,6</b>	<b>100,0</b>	<b>3.268,4</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-Grandi

ATTIVO	31/12/2014		31/12/2013	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	365,8	6,2	330,1	5,6
Attività finanziarie:	5.146,9	86,8	5.006,0	85,3
- partecipazioni nella conferitaria	1.051,5	17,7	1.147,8	19,6
- partecipazioni in altre società	1.020,1	17,2	841,1	14,3
- partecipazioni in società strumentali	198,2	3,3	195,4	3,3
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	2.877,1	48,5	2.821,7	48,1
Crediti, ratei e risconti attivi	67,1	1,1	55,3	0,9
Disponibilità liquide	215,9	3,6	341,7	5,9
Altre attività	132,4	2,2	136,0	2,3
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>5.928,2</b>	<b>100,0</b>	<b>5.869,1</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2014		31/12/2013	
Patrimonio netto	5.164,0	87,1	5.006,3	85,3
Fondi per l'attività d'istituto	470,0	7,9	429,7	7,3
Fondi per rischi ed oneri	40,6	0,7	46,9	0,8
Erogazioni deliberate da liquidare	130,3	2,2	148,5	2,5
Fondo per il volontariato L.266/91	10,9	0,2	11,1	0,2
Altre passività	112,4	1,9	226,6	3,9
<b>Totale del passivo</b>	<b>5.928,2</b>	<b>100,0</b>	<b>5.869,1</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Grandi

ATTIVO	31/12/2014		31/12/2013	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.180,4	3,2	1.132,1	3,1
Attività finanziarie:	33.976,8	91,8	34.879,8	94,1
- partecipazioni nella conferitaria	14.182,0	38,3	14.997,6	40,5
- partecipazioni in altre società	3.472,2	9,4	3.461,9	9,3
- partecipazioni in società strumentali	631,0	1,7	654,9	1,8
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	15.691,7	42,4	15.765,4	42,5
Crediti, ratei e risconti attivi	291,2	0,8	231,3	0,6
Disponibilità liquide	1.530,1	4,1	801,6	2,1
Altre attività	15,3	0,0	24,2	0,1
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>36.993,9</b>	<b>100,0</b>	<b>37.069,1</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2014		31/12/2013	
Patrimonio netto	31.160,4	84,2	30.732,6	82,9
Fondi per l'attività d'istituto	3.109,0	8,4	2.831,8	7,6
Fondi per rischi ed oneri	426,2	1,2	421,9	1,1
Erogazioni deliberate da liquidare	1.440,1	3,9	1.563,6	4,3
Fondo per il volontariato L.266/91	88,7	0,2	82,1	0,2
Altre passività	769,6	2,1	1.437,1	3,9
<b>Totale del passivo</b>	<b>36.993,9</b>	<b>100,0</b>	<b>37.069,1</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Ovest

ATTIVO	31/12/2014		31/12/2013	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	185,8	0,9	191,2	0,9
Attività finanziarie:	20.588,3	96,4	20.790,5	97,3
- partecipazioni nella conferitaria	7.351,7	34,4	7.547,0	35,3
- partecipazioni in altre società	2.373,5	11,1	2.173,5	10,2
- partecipazioni in società strumentali	333,5	1,6	335,6	1,6
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	10.529,6	49,3	10.734,4	50,2
Crediti, ratei e risconti attivi	137,3	0,6	85,0	0,4
Disponibilità liquide	320,7	1,5	175,5	0,8
Altre attività	131,4	0,6	132,9	0,6
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>21.363,6</b>	<b>100,0</b>	<b>21.375,1</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2014		31/12/2013	
Patrimonio netto	18.450,8	86,4	18.188,3	85,1
Fondi per l'attività d'istituto	1.435,5	6,7	1.436,7	6,7
Fondi per rischi ed oneri	286,1	1,3	100,0	0,5
Erogazioni deliberate da liquidare	805,3	3,8	859,4	4,0
Fondo per il volontariato L.266/91	49,6	0,2	45,9	0,2
Altre passività	336,3	1,6	744,8	3,5
<b>Totale del passivo</b>	<b>21.363,6</b>	<b>100,0</b>	<b>21.375,1</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Est

ATTIVO	31/12/2014		31/12/2013	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	927,0	6,2	870,6	5,8
Attività finanziarie:	12.911,0	86,7	13.399,6	89,3
- partecipazioni nella conferitaria	6.615,2	44,4	7.113,2	47,4
- partecipazioni in altre società	1.261,7	8,5	1.342,6	9,0
- partecipazioni in società strumentali	388,5	2,6	412,2	2,7
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	4.645,7	31,2	4.531,6	30,2
Crediti, ratei e risconti attivi	159,2	1,1	149,6	1,0
Disponibilità liquide	874,3	5,9	552,2	3,7
Altre attività	17,1	0,1	26,1	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>14.888,6</b>	<b>100,0</b>	<b>14.998,0</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2014		31/12/2013	
Patrimonio netto	12.324,6	82,8	12.122,5	80,8
Fondi per l'attività d'istituto	1.478,7	9,9	1.436,3	9,6
Fondi per rischi ed oneri	141,3	0,9	314,7	2,1
Erogazioni deliberate da liquidare	531,4	3,6	615,7	4,1
Fondo per il volontariato L.266/91	32,7	0,2	35,0	0,2
Altre passività	379,8	2,6	473,8	3,2
<b>Totale del passivo</b>	<b>14.888,6</b>	<b>100,0</b>	<b>14.998,0</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Centro

ATTIVO	31/12/2014		31/12/2013	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	774,7	7,7	757,3	7,1
Attività finanziarie:	8.432,7	83,4	9.338,1	87,6
- partecipazioni nella conferitaria	2.323,0	23,0	3.277,6	30,7
- partecipazioni in altre società	989,7	9,8	951,2	8,9
- partecipazioni in società strumentali	161,8	1,6	151,4	1,4
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	4.958,3	49,0	4.957,9	46,6
Crediti, ratei e risconti attivi	97,1	1,0	79,6	0,7
Disponibilità liquide	800,2	7,9	477,2	4,5
Altre attività	10,9	0,1	9,2	0,1
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.115,7</b>	<b>100,0</b>	<b>10.661,4</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2014		31/12/2013	
Patrimonio netto	8.542,0	84,4	8.633,8	80,3
Fondi per l'attività d'istituto	952,8	9,4	876,8	8,2
Fondi per rischi ed oneri	54,8	0,5	67,9	1,1
Erogazioni deliberate da liquidare	291,2	2,9	331,0	3,4
Fondo per il volontariato L.266/91	22,2	0,2	22,1	0,2
Altre passività	252,7	2,5	729,8	6,8
<b>Totale del passivo</b>	<b>10.115,7</b>	<b>100,0</b>	<b>10.661,4</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2.4 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Sud

ATTIVO	31/12/2014		31/12/2013	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	148,9	6,7	137,9	6,2
Attività finanziarie:	1.883,6	84,4	1.723,2	77,7
- partecipazioni nella conferitaria	501,0	22,4	493,8	22,3
- partecipazioni in altre società	319,7	14,3	287,5	13,0
- partecipazioni in società strumentali	19,6	0,9	19,8	0,9
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.043,3	46,7	922,1	41,5
Crediti, ratei e risconti attivi	22,0	1,0	21,1	1,0
Disponibilità liquide	177,4	7,9	336,3	15,1
Altre attività	0,1	0,0	0,2	0,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.232,1</b>	<b>100,0</b>	<b>2.218,7</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2014		31/12/2013	
Patrimonio netto	1.926,0	86,3	1.910,2	86,1
Fondi per l'attività d'istituto	151,3	6,8	152,8	6,8
Fondi per rischi ed oneri	22,2	1,0	23,6	1,1
Erogazioni deliberate da liquidare	54,1	2,4	50,1	2,3
Fondo per il volontariato L.266/91	3,9	0,2	4,7	0,2
Altre passività	74,6	3,3	77,3	3,5
<b>Totale del passivo</b>	<b>2.232,1</b>	<b>100,0</b>	<b>2.218,7</b>	<b>100,0</b>

Tab.2.5 - CONTO ECONOMICO - Sistema Fondazioni

	2014		2013	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	254,5	11,2	110,6	7,4
Dividendi e proventi assimilati	793,4	34,9	693,6	46,6
Interessi e proventi assimilati	220,2	9,7	274,7	18,5
Risultato gestione strumenti finanziari	799,9	35,2	43,9	2,9
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	(0,1)	0,0	(0,8)	(0,1)
Altri proventi e proventi straordinari	203,5	9,0	366,2	24,6
<b>Totale proventi</b>	<b>2.271,4</b>	<b>100,0</b>	<b>1.488,2</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	257,8	11,3	311,1	20,9
di cui per gli organi statutari	44,7	2,0	47,3	3,2
Imposte	301,2	13,3	41,7	2,8
Oneri straordinari	49,7	2,2	35,7	2,4
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>1.662,7</b>	<b>73,2</b>	<b>1.099,7</b>	<b>73,9</b>
<b>Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100%</b> <b>(su avanzo esercizio)</b>		<b>100%</b> <b>(su avanzo esercizio)</b>
Copertura disavanzi pregressi	16,8	1,0	17,9	1,6
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>516,5</b>	<b>31,1</b>	<b>322,9</b>	<b>29,4</b>
a) alla riserva obbligatoria	337,8	20,3	235,1	21,4
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	178,7	10,7	87,9	8,0
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>1.165,2</b>	<b>70,1</b>	<b>839,9</b>	<b>76,4</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	346,7	20,8	406,0	36,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	45,0	2,7	31,5	2,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	773,5	46,5	402,4	36,6
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>(35,8)</b>	<b>(2,2)</b>	<b>(81,0)</b>	<b>(7,4)</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>520,2</b>		<b>447,3</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>911,9</b>		<b>884,8</b>	

(\*) La posta 2014 include mil. € 3 per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 11,2%. Nel 2013 l'accantonamento era di mil. € 41 e l'indice rettificato era 18,2%

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Piccole

	2014		2013	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	4,3	12,0	1,9	5,6
Dividendi e proventi assimilati	9,9	27,5	15,2	46,4
Interessi e proventi assimilati	6,8	19,0	6,4	19,4
Risultato gestione strumenti finanziari	12,5	34,9	5,5	16,9
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	(0,2)	(0,5)	(0,1)	(0,2)
Altri proventi e proventi straordinari	2,5	7,1	3,9	11,9
<b>Totale proventi</b>	<b>35,9</b>	<b>100,0</b>	<b>32,8</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	12,2	33,8	10,7	32,7
di cui per gli organi statutari	2,4	6,7	2,7	8,1
Imposte	2,6	7,4	0,8	2,5
Oneri straordinari	0,1	0,2	0,5	1,6
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>21,0</b>	<b>58,6</b>	<b>20,7</b>	<b>63,2</b>
<b>Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100%</b> <b>(su avanzo esercizio)</b>		<b>100%</b> <b>(su avanzo esercizio)</b>
Copertura disavanzi pregressi	8,2	38,9	2,3	11,1
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>3,9</b>	<b>18,3</b>	<b>4,7</b>	<b>22,5</b>
a) alla riserva obbligatoria	3,3	15,7	4,0	19,5
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,6	2,7	0,6	3,0
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>12,3</b>	<b>58,6</b>	<b>14,4</b>	<b>69,3</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	3,0	14,3	5,7	27,4
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,5	2,2	0,5	2,6
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	8,9	42,1	8,1	39,3
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>(3,3)</b>	<b>(15,9)</b>	<b>(0,6)</b>	<b>(3,0)</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>9,7</b>		<b>7,3</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>13,2</b>		<b>13,6</b>	

(\*) La posta del 2014, come quella del 2013, non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-piccole

	2014		2013	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	7,9	10,4	5,7	6,5
Dividendi e proventi assimilati	10,2	13,4	23,2	26,7
Interessi e proventi assimilati	24,0	31,4	27,5	31,6
Risultato gestione strumenti finanziari	28,1	36,7	7,0	8,1
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,1	0,1	0,0	0,0
Altri proventi e proventi straordinari	6,1	8,0	23,6	27,1
<b>Totale proventi</b>	<b>76,4</b>	<b>100,0</b>	<b>87,0</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	22,7	29,7	29,6	34,0
di cui per gli organi statutari	5,7	7,5	7,1	8,1
Imposte	3,2	4,2	2,2	2,5
Oneri straordinari	3,5	4,6	5,6	6,4
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>47,0</b>	<b>61,5</b>	<b>49,6</b>	<b>57,0</b>
<b>Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100% (su avanzo esercizio)</b>		<b>100% (su avanzo esercizio)</b>
Copertura disavanzi pregressi	4,5	9,6	1,3	2,7
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>10,4</b>	<b>22,2</b>	<b>13,7</b>	<b>27,5</b>
a) alla riserva obbligatoria	8,6	18,3	12,2	24,6
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,9	4,0	1,5	2,9
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>32,5</b>	<b>69,2</b>	<b>40,1</b>	<b>80,8</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	11,3	24,2	18,2	36,6
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,3	2,7	1,6	3,3
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	19,9	42,3	20,3	40,9
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>(0,5)</b>	<b>(1,0)</b>	<b>(5,5)</b>	<b>(11,0)</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>20,7</b>		<b>23,8</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo [c+d+g]</b>	<b>33,3</b>		<b>43,6</b>	

(\*) La posta del 2014 non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria). Nel 2013 l'accantonamento era di mil. € 2 senza i quali l'incidenza sarebbe 31,6%.

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medie

	2014		2013	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	8,9	8,7	7,6	6,0
Dividendi e proventi assimilati	33,0	32,2	43,6	34,6
Interessi e proventi assimilati	29,9	29,2	35,8	28,4
Risultato gestione strumenti finanziari	20,7	20,3	(17,5)	(13,9)
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi e proventi straordinari	9,8	9,6	56,7	44,9
<b>Totale proventi</b>	<b>102,3</b>	<b>100,0</b>	<b>126,2</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	25,7	25,2	25,0	19,8
di cui per gli organi statutari	5,9	5,7	6,4	5,1
Imposte	8,1	7,9	2,3	1,8
Oneri straordinari	0,8	0,8	15,6	12,4
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>67,7</b>	<b>66,2</b>	<b>83,3</b>	<b>66,0</b>
<b>Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>18,5</b>	<b>27,3</b>	<b>22,5</b>	<b>27,0</b>
a) alla riserva obbligatoria	13,5	20,0	16,7	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	5,0	7,3	5,8	7,0
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>49,2</b>	<b>72,6</b>	<b>59,3</b>	<b>71,2</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	11,1	16,4	19,0	22,8
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,8	2,7	2,2	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	36,3	53,6	38,0	45,7
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>1,5</b>	<b>1,8</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>38,9</b>		<b>36,3</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>51,9</b>		<b>57,6</b>	

(\*) La posta del 2014, come quella del 2013, non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-grandi

	2014		2013	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	27,2	11,0	18,2	13,3
Dividendi e proventi assimilati	99,8	40,4	94,1	68,9
Interessi e proventi assimilati	73,3	29,6	69,5	50,9
Risultato gestione strumenti finanziari	15,2	6,1	(152,1)	(111,4)
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	(0,7)	(0,5)
Altri proventi e proventi straordinari	31,8	12,9	107,6	78,8
<b>Totale proventi</b>	<b>247,3</b>	<b>100,0</b>	<b>136,6</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	48,1	19,4	46,6	34,0
di cui per gli organi statutari	8,8	3,6	8,7	6,3
Imposte	25,9	10,5	6,2	4,6
Oneri straordinari	2,4	1,0	10,4	7,6
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>170,8</b>	<b>69,1</b>	<b>73,4</b>	<b>53,8</b>
<b>Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	3,0	1,8	1,0	1,4
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>42,5</b>	<b>24,9</b>	<b>35,1</b>	<b>47,8</b>
a) alla riserva obbligatoria	33,9	19,8	27,3	37,2
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	8,6	5,0	7,8	10,7
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>119,8</b>	<b>70,1</b>	<b>105,3</b>	<b>143,4</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	47,8	28,0	48,1	65,5
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	4,3	2,5	3,6	5,0
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	67,7	39,6	53,6	72,9
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>5,5</b>	<b>3,2</b>	<b>(68,0)</b>	<b>(92,6)</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>53,4</b>		<b>51,6</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>105,5</b>		<b>103,4</b>	

(\*) La posta 2014 non include per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria). Nel 2013 l'accantonamento era di mil. € 2 senza i quali l'incidenza sarebbe 32,5%.

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Grandi

	2014		2013	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	206,1	11,4	77,2	7,0
Dividendi e proventi assimilati	640,5	35,4	517,6	46,8
Interessi e proventi assimilati	86,2	4,8	135,5	12,2
Risultato gestione strumenti finanziari	723,4	40,0	201,0	18,2
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi e proventi straordinari	153,4	8,5	174,4	15,8
<b>Totale proventi</b>	<b>1.809,5</b>	<b>100,0</b>	<b>1.105,7</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	149,1	8,2	199,3	18,1
di cui per gli organi statutari	21,9	1,2	22,5	2,0
Imposte	261,4	14,4	30,2	2,7
Oneri straordinari	42,8	2,4	3,5	0,3
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>1.356,1</b>	<b>74,9</b>	<b>872,7</b>	<b>78,9</b>
<b>Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100% (su avanzo esercizio)</b>		<b>100% (su avanzo esercizio)</b>
Copertura disavanzi pregressi	1,0	0,1	13,2	1,5
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>441,2</b>	<b>32,5</b>	<b>247,1</b>	<b>28,3</b>
a) alla riserva obbligatoria	278,5	20,5	175,0	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	162,7	12,0	72,1	8,3
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>951,4</b>	<b>70,2</b>	<b>620,8</b>	<b>71,1</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	273,4	20,2	315,0	36,1
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	37,2	2,7	23,5	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	640,8	47,2	282,3	32,3
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>(37,4)</b>	<b>(2,8)</b>	<b>(8,4)</b>	<b>(0,9)</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>397,4</b>		<b>328,2</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>708,0</b>		<b>666,7</b>	

(\*) La posta 2014 include mil. € 3 per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 8,1%. Nel 2013 l'accantonamento era di mil. € 37 e l'indice rettificato era 14,7%

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Ovest

	2014		2013	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	188,0	14,9	65,6	9,4
Dividendi e proventi assimilati	303,9	24,1	286,4	40,8
Interessi e proventi assimilati	32,9	2,6	66,7	9,5
Risultato gestione strumenti finanziari	666,4	52,9	143,9	20,5
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	(0,7)	(0,1)
Altri proventi e proventi straordinari	67,6	5,4	139,2	19,9
<b>Totale proventi</b>	<b>1.258,8</b>	<b>100,0</b>	<b>701,1</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	73,7	5,9	99,0	14,1
di cui per gli organi statutari	12,3	1,0	14,1	2,0
Imposte	203,2	16,1	24,0	3,4
Oneri straordinari	24,4	1,9	23,2	3,3
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>957,4</b>	<b>76,1</b>	<b>554,9</b>	<b>79,2</b>
<b>Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>323,8</b>	<b>33,8</b>	<b>159,8</b>	<b>28,8</b>
a) alla riserva obbligatoria	193,0	20,2	112,3	20,2
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	130,9	13,7	47,5	8,6
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>640,5</b>	<b>66,9</b>	<b>393,5</b>	<b>70,9</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	253,3	26,5	288,9	52,1
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	25,7	2,7	15,0	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	361,5	37,8	89,7	16,2
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>(6,9)</b>	<b>(0,7)</b>	<b>1,6</b>	<b>0,3</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>132,2</b>		<b>90,2</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>411,2</b>		<b>394,0</b>	

(\*) La posta 2014 non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria). Nel 2013 l'accantonamento era di mil. € 20 senza i quali l'incidenza sarebbe 11,3%.

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Est

	2014		2013	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	30,4	5,9	23,3	7,5
Dividendi e proventi assimilati	242,8	47,2	209,9	67,7
Interessi e proventi assimilati	73,0	14,2	76,7	24,7
Risultato gestione strumenti finanziari	77,8	15,1	(100,2)	(32,3)
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,1	0,0	0,0	0,0
Altri proventi e proventi straordinari	90,0	17,5	100,5	32,4
<b>Totale proventi</b>	<b>514,1</b>	<b>100,0</b>	<b>310,2</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	80,8	15,7	95,7	30,8
di cui per gli organi statutari	15,2	3,0	15,3	4,9
Imposte	65,0	12,6	8,6	2,8
Oneri straordinari	17,9	3,5	3,2	1,0
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>350,4</b>	<b>68,2</b>	<b>202,7</b>	<b>65,3</b>
<b>Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100%</b> <b>(su avanzo esercizio)</b>		<b>100%</b> <b>(su avanzo esercizio)</b>
Copertura disavanzi pregressi	4,0	1,2	1,0	0,5
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>88,6</b>	<b>25,3</b>	<b>74,0</b>	<b>36,5</b>
a) alla riserva obbligatoria	71,5	20,4	56,5	27,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	17,1	4,9	17,5	8,6
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>262,1</b>	<b>74,8</b>	<b>212,5</b>	<b>104,8</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	47,4	13,5	51,4	25,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	9,4	2,7	7,5	3,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	205,4	58,6	153,6	75,8
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>(4,3)</b>	<b>(1,2)</b>	<b>(84,8)</b>	<b>(41,8)</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>208,6</b>		<b>207,2</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>265,4</b>		<b>266,2</b>	

(\*) La posta 2014 include mil. € 3 per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 15,2%. Nel 2013 l'accantonamento era di mil. € 17 e l'indice rettificato era 25,4%

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Centro

	2014		2013	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	32,7	7,9	20,2	5,0
Dividendi e proventi assimilati	222,4	53,9	167,2	41,7
Interessi e proventi assimilati	84,3	20,4	90,2	22,5
Risultato gestione strumenti finanziari	44,4	10,8	0,1	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	(0,2)	0,0	(0,1)	0,0
Altri proventi e proventi straordinari	28,7	7,0	123,2	30,8
<b>Totale proventi</b>	<b>412,3</b>	<b>100,0</b>	<b>400,8</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	84,6	20,5	96,9	24,2
di cui per gli organi statutari	12,5	3,0	12,9	3,2
Imposte	25,6	6,2	5,2	1,3
Oneri straordinari	6,1	1,5	4,1	1,0
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>296,0</b>	<b>71,8</b>	<b>294,6</b>	<b>73,5</b>
<b>Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100%</b> <b>(su avanzo esercizio)</b>		<b>100%</b> <b>(su avanzo esercizio)</b>
Copertura disavanzi pregressi	8,0	2,7	15,4	5,2
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>87,6</b>	<b>29,6</b>	<b>72,8</b>	<b>24,8</b>
a) alla riserva obbligatoria	63,5	21,4	55,8	19,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	24,1	8,2	17,0	5,8
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>229,8</b>	<b>77,6</b>	<b>198,4</b>	<b>67,3</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	27,7	9,3	47,4	16,1
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	8,5	2,9	7,7	2,6
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	193,6	65,4	143,3	48,6
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>(29,4)</b>	<b>(9,9)</b>	<b>8,0</b>	<b>2,7</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>162,7</b>		<b>133,5</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>198,8</b>		<b>188,5</b>	

(\*) La posta 2014 non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) Nel 2013 l'accantonamento era di mil. € 4 senza i quali l'incidenza sarebbe 23,2%.

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Sud

	2014		2013	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	3,5	4,0	1,5	2,0
Dividendi e proventi assimilati	24,3	28,2	30,1	39,6
Interessi e proventi assimilati	30,0	34,8	41,3	54,1
Risultato gestione strumenti finanziari	11,3	13,1	0,1	0,2
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi e proventi straordinari	17,2	20,0	3,1	4,1
<b>Totale proventi</b>	<b>86,2</b>	<b>100,0</b>	<b>76,1</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	18,8	21,8	19,4	25,6
di cui per gli organi statutari	4,7	5,5	5,0	6,5
Imposte	7,4	8,6	3,9	5,1
Oneri straordinari	1,3	1,5	5,3	6,9
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>58,8</b>	<b>68,2</b>	<b>47,5</b>	<b>62,4</b>
<b>Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	4,7	8,0	1,4	3,0
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>16,5</b>	<b>28,1</b>	<b>16,3</b>	<b>34,4</b>
a) alla riserva obbligatoria	9,9	16,9	10,4	22,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	6,6	11,2	5,9	12,4
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>32,8</b>	<b>55,7</b>	<b>35,6</b>	<b>74,9</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	18,4	31,2	18,4	38,7
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,4	2,4	1,4	2,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	12,9	22,0	15,8	33,3
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>4,8</b>	<b>8,2</b>	<b>(5,8)</b>	<b>(12,3)</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>16,6</b>		<b>16,4</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>36,4</b>		<b>36,2</b>	

(\*) La posta del 2014, come quella del 2013, non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.6 – Elenco delle Fondazioni per dimensione patrimoniale – Gruppi dimensionali

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2014	GRUPPI DIMENSIONALI
1	1	Fondazione C.R. Province Lombarde	6.889.487.562	Fondazioni Grandi n. 18
2	2	Compagnia di San Paolo di Torino	5.739.774.670	
3	3	Fondazione C.R. Verona Vicenza B.A.	2.681.627.142	
4	4	Fondazione C.R. Torino	2.116.227.865	
5	5	Fondazione C.R. Padova e Rovigo	1.831.591.626	
6	6	Fondazione Roma	1.488.169.882	
7	7	Fondazione C.R. Cuneo	1.361.850.909	
8	8	Ente C.R. Firenze	1.317.497.954	
9	9	Fondazione C.R. Lucca	1.202.270.323	
10	10	Fondazione Banco di Sardegna	896.242.929	
11	11	Fondazione C.R. Parma	869.783.659	
12	12	Fondazione C.R. Modena	848.107.727	
13	13	Fondazione B.M. Lombardia	789.161.936	
14	14	Fondazione C.R. Bologna	755.008.584	
15	15	Fondazione C.R. Bolzano	735.414.313	
16	16	Fondazione C.R. Perugia	603.982.954	
17	17	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	532.249.675	
18	18	Fondazione Cassamarca	501.932.715	
N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2014	GRUPPI DIMENSIONALI
19	1	Fondazione Pisa	496.220.272	Fondazioni Medio-grandi n. 17
20	2	Fondazione C.R. Forlì	439.608.438	
21	3	Fondazione C.R. Trento e Rovereto	382.834.588	
22	4	Fondazione C.R. Pistoia e Pescia	354.999.032	
23	5	Fondazione di Piacenza e Vigevano	349.893.760	
24	6	Fondazione di Venezia	335.897.655	
25	7	Fondazione C.R. Trieste	323.164.656	
26	8	Fondazione C.R. Alessandria	310.896.406	
27	9	Fondazione C.R. Carpi	309.644.340	
28	10	Fondazione C.R. Udine e Pordenone	306.453.848	
29	11	Fondazione C.R. Ascoli Piceno	266.654.128	
30	12	Fondazione M. Bologna e Ravenna	230.033.700	
31	13	Fondazione C.R. Biella	221.611.969	
32	14	Fondazione C.R. Tortona	213.410.447	
33	15	Fondazione Livorno	213.224.012	
34	16	Fondazione C.R. Asti	208.091.104	
35	17	Fondazione Pescaraabruzzo	201.361.064	

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2014	GRUPPI DIMENSIONALI
36	1	Fondazione C.R. Terni e Narni	191.630.308	Fondazioni Medie n. 17
37	2	Fondazione C.R. della Spezia	190.444.304	
38	3	Fondazione C.R. Gorizia	171.412.812	
39	4	Fondazione C.R. Pesaro	169.830.262	
40	5	Fondazione C.R. Imola	165.133.280	
41	6	Fondazione C.R. San Miniato	163.981.648	
42	7	Fondazione C.R. Reggio Emilia Pietro Manodori	163.720.173	
43	8	Fondazione C.R. Ravenna	160.700.682	
44	9	Fondazione C.R. Macerata	154.175.111	
45	10	Fondazione C.R. Volterra	152.220.599	
46	11	Fondazione C.R. L'Aquila	142.841.977	
47	12	Fondazione C.R. Fano	138.488.796	
48	13	Fondazione C.R. Rimini	137.518.584	
49	14	Fondazione M. Parma	129.526.496	
50	15	Fondazione Agostino De Mari – C.R. Savona	127.719.611	
51	16	Fondazione C.R. Mirandola	125.032.492	
52	17	Fondazione C.R. Puglia	123.362.798	
N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2014	GRUPPI DIMENSIONALI
53	1	Istituto Banco di Napoli - Fondazione	121.524.634	Fondazioni Medio-piccole n. 17
54	2	Fondazione C.R. Cesena	121.292.499	
55	3	Fondazione C.R. Vercelli	114.600.761	
56	4	Fondazione C.R. Carrara	108.516.886	
57	5	Fondazione Varrone C.R. Rieti	106.726.272	
58	6	Fondazione Sicilia	106.684.376	
59	7	Fondazione C.R. Fermo	93.009.947	
60	8	Fondazione C.R. Teramo	92.134.708	
61	9	Fondazione C.R. Foligno	90.221.870	
62	10	Fondazione C.R. Prato	89.389.091	
63	11	Fondazione C.R. Chieti	89.239.514	
64	12	Fondazione C.R. Vignola	80.568.161	
65	13	Fondazione C.R. Calabria e Lucania	79.477.274	
66	14	Fondazione C.R. Fabriano e C.	79.283.524	
67	15	Fondazione C.R. Jesi	76.388.622	
68	16	Fondazione C.R. Spoleto	73.659.765	
69	17	Fondazione B.M. Lucca	71.538.854	

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2014	GRUPPI DIMENSIONALI
70	1	Fondazione C.R. Civitavecchia	70.352.342	Fondazioni Piccole n.18
71	2	Fondazione C.R. Orvieto	68.516.786	
72	3	Fondazione B.N. delle Comunicazioni	67.106.202	
73	4	Fondazione C.R. Cento	55.976.773	
74	5	Fondazione C.R. Ferrara	55.140.130	
75	6	Fondazione C.R. Fossano	52.464.244	
76	7	Fondazione Carivit	44.685.856	
77	8	Fondazione C.R. Saluzzo	42.484.020	
78	9	Fondazione C.R. Salernitana	40.009.922	
79	10	Fondazione C.R. Bra	37.353.103	
80	11	Fondazione C.R. Savigliano	35.215.886	
81	12	Fondazione B.M. Foggia	33.075.896	
82	13	Fondazione C.R. e B.M. Lugo	30.828.914	
83	14	Fondazione C.R. Città di Castello	28.573.518	
84	15	Fondazione C.R. Loreto	28.432.239	
85	16	Fondazione B.M. e C.R. Faenza	17.843.611	
86	17	Fondazione B.M. Rovigo	7.106.678	
87	18	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1.800.259	
Totale			41.243.344.914	